

NOTA TECNICA PER USO INTERNO

Programma Lions Cub (Cuccioli)

1. Natura del Programma Cub

Il Programma Lions Cub non è un'associazione autonoma, ma attività di service del Lions Club. Ogni responsabilità civile, organizzativa e di vigilanza ricade sul Club e sul Presidente pro tempore.

2. Vigilanza e responsabilità

La giurisprudenza italiana richiede una vigilanza proporzionata all'età dei minori e ai rischi dell'attività. L'adozione di griglie prudenziali di vigilanza costituisce elemento essenziale di diligenza qualificata.

3. Griglia di vigilanza

I rapporti adulti/minori inseriti nel Regolamento rappresentano soglie minime. È sempre consentito adottare rapporti più restrittivi.

4. Differenze regionali

Le Regioni possono prevedere discipline differenti per attività parascolastiche. In caso di dubbi, qualificare sempre il Cub come attività occasionale di service e non come centro educativo continuativo.

5. Tutela del Presidente

Il rispetto documentato di Statuto, Regolamento, griglia di vigilanza e protocolli costituisce elemento di tutela del Presidente e del Consiglio Direttivo in caso di contestazioni.

6. Differenze di legislazione e prassi a livello regionale

Il Programma Lions Cub opera su base nazionale, ma **il quadro normativo applicabile alle attività con minori non è uniforme sul territorio italiano**, in quanto numerose competenze sono attribuite alle Regioni e, in parte, agli Enti locali.

Ne consegue che **ogni Lions Club è tenuto a verificare preventivamente la disciplina regionale e locale applicabile**, valutando se e in che misura l'attività Cub possa essere ricondotta a:

- attività ludico-ricreativa occasionale;
- attività di volontariato;
- attività parascolastica;
- attività educativa strutturata.

In caso di dubbio interpretativo, **si raccomanda di qualificare sempre il Programma Lions Cub come attività occasionale di service**, non continuativa né sostitutiva di servizi educativi istituzionali.

6.1 Temi maggiormente soggetti a differenziazione regionale

Ambito	Contenuto
Autorizzazioni	Necessità o meno di comunicazioni preventive a Comune/Regione
Requisiti degli operatori	Titoli, attestati, formazione minima
Vigilanza minori	Rapporti numerici, presenza genitori
Continuità dell'attività	Frequenza settimanale/mensile
Coperture assicurative	Tipologie richieste o raccomandate
Uso di spazi pubblici	Concessioni e responsabilità

6.2 Quadro di sintesi regionale

Avvertenza: la seguente tabella ha valore esclusivamente orientativo ed esemplificativo.

Regione	Impostazione prevalente
Lombardia	Attenzione alla continuità: evitare configurazione di centro educativo
Veneto	Distinzione netta tra attività occasionale e strutturata
Emilia-Romagna	Maggiore regolazione delle attività continuative con minori
Toscana	Focus su sicurezza, vigilanza e responsabilità
Piemonte	Rilevanza dell'uso degli spazi e del numero di incontri
Lazio	Valutazione caso per caso da parte degli enti locali
Campania	Centralità della vigilanza e della documentazione
Puglia	Attenzione a coperture assicurative e formazione

Regione	Impostazione prevalente
Sicilia	Verifica locale consigliata per attività con minori
Sardegna	Approccio prudenziale simile alle attività ricreative

In tutti i casi, l'assenza di continuità strutturata, l'adozione di vigilanza rafforzata e la qualificazione come service rappresentano elementi di tutela.

7. Copertura assicurativa

7.1 Assenza di un massimale minimo normativo

Attualmente **non esiste una norma nazionale che stabilisca un importo minimo obbligatorio di copertura assicurativa** per attività di questo tipo svolte da associazioni di servizio.

Tuttavia, la responsabilità civile viene valutata **in base al criterio dell'adeguatezza**, considerando:

- età dei minori;
- numero dei partecipanti;
- tipologia delle attività;
- contesto e luogo di svolgimento.

7.2 Principio di adeguatezza delle coperture

Le coperture assicurative devono essere:

- **multiple** (responsabilità civile verso terzi, infortuni, danni a persone);
- **coerenti con il rischio effettivo**;
- **documentabili**.

Non è sufficiente una copertura formale o simbolica: **la congruità della copertura è valutata ex post** in caso di evento dannoso.

7.3 Raccomandazioni operative

Si raccomanda che ogni Club:

- verifichi annualmente le polizze in essere;
- richieda espressa inclusione delle attività Club;
- conservi copia delle condizioni di polizza;
- informi le famiglie dell'esistenza della copertura.

8. Formazione degli operatori

8.1 Assenza di obbligo formativo standardizzato

Analogamente alle coperture assicurative, **non esiste una norma nazionale che imponga un numero minimo di ore di formazione** per gli operatori di attività come il Programma Lions Cub.

Tuttavia, anche in questo ambito vale il **principio di adeguatezza**.

8.2 Contenuti formativi raccomandati

La formazione dovrebbe includere, almeno:

- principi di vigilanza sui minori;
- gestione dei comportamenti;
- sicurezza e primo soccorso di base;
- responsabilità civile e penale;
- Codice di Condotta Lions Cub.

8.3 Valore giuridico della formazione

La formazione:

- **non elimina la responsabilità,**
- ma costituisce **elemento fondamentale di diligenza qualificata,**
- rafforza la posizione del Presidente, del Referente e del Consiglio Direttivo in caso di contestazioni.

9. Raccomandazione finale

Ogni attività deve essere preceduta da valutazione del rischio, informazione alle famiglie e formale incarico degli adulti responsabili.

Ogni Club resta responsabile della valutazione del contesto territoriale, normativo e operativo in cui il Programma viene attuato.